



Istituto Universitario Salesiano Venezia  
Aggregato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione della  
Università Pontificia Salesiana di Roma

via dei Salesiani, 15  
30174 Venezia - Mestre (VE)  
+39 041 5498511

info@iusve.it  
www.iusve.it



Laurea Triennale  
Scienze dell'educazione  
Educatore sociale



2013/2014  
Annuario



*Su una parete della nostra scuola  
c'è scritto grande "I care".  
È il motto intraducibile  
dei giovani americani migliori.  
"Me ne importa, mi sta a cuore"*

(don Lorenzo Milani)

### **Profilo professionale**

Una figura professionale polivalente e flessibile, che, con altri operatori dei servizi alla persona, agisce nelle aree della promozione del benessere, prevenzione e riduzione del disagio sociale, con interventi rivolti a singoli, gruppi e comunità.

Il laureato Educatore sociale saprà:

- leggere la realtà sociale, in particolare quella giovanile in chiave pedagogica e preventiva, cogliendo i bisogni educativi emergenti nei diversi contesti, per l'intero arco di vita (lifelong learning), compresa la terza età;
- interpretare le nuove esigenze educative, in ottica di animazione socio-educativa e di coordinamento delle attività di rete;
- progettare e valutare interventi di formazione educativa e di gestione del cambiamento, a livello interpersonale, di comunità e di organizzazione;
- assumere atteggiamenti fondamentali per il lavoro educativo, quali l'accoglienza, la disponibilità e la fiducia nelle persone e nelle potenzialità educative presenti in esperienze, luoghi e istituzioni del territorio;

### **Sbocchi lavorativi**

- attivare dinamiche positive e propositive, assumendo un ruolo attivo e di integrazione nelle organizzazioni operanti nei servizi alla persona e, in generale, nei sistemi di welfare;
- le conoscenze giuridiche di base riguardanti i servizi socio-educativi.

- Cooperative sociali.
- Servizi per la progettazione, il coordinamento, la realizzazione e la verifica di iniziative di carattere socio-educativo e per interventi come operatori di rete.
- Centri di aggregazione giovanile, uffici informagiovani, oratori, centri di pastorale, strutture di promozione di attività ricreative o sportive, di sostegno extrascolastico, di accoglienza, di recupero dei drop-outs.
- Servizi per l'infanzia e la famiglia.
- Comunità terapeutiche.
- Servizi per l'inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate e non.
- Centri di aggregazione per la terza età.
- Centri di formazione professionale come formatori e tutors.
- Cooperazione internazionale.
- Attività di carattere autoimprenditoriale in ambito sociale.

### **Titolo rilasciato**

Titolo di Baccalaureato/Laurea Triennale internazionale dell'Università Pontificia Salesiana.



**Ammissione** Sono ammessi coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo che dia accesso all'università nella propria nazione.

**Frequenza** Frequenza obbligatoria per i due terzi delle lezioni e al 100% per i laboratori.

**Lezioni, laboratori ed esercitazioni** Giovedì pomeriggio, venerdì mattina e pomeriggio, sabato mattina per un totale di 20 ore accademiche settimanali. Due semestri di 14 settimane.

**Struttura del curriculum e attività formative** Ha la durata di sei semestri, per complessivi 180 ECTS e si conclude con la tesi. Il corso è impostato su un impianto pluridisciplinare di carattere antropologico, pedagogico, psicologico e sociologico e su un ventaglio di discipline metodologiche, orientate a garantire una professionalità polivalente. Per raggiungere le finalità e obiettivi indicati, viene attribuita una particolare attenzione ai laboratori. Il numero rilevante di ECTS (35) assegnati e la loro distribuzione in ragione di uno al semestre, permettono allo studente di esercitarsi con continuità in attività progettuali e operative consone a quelle che caratterizzeranno l'esercizio della professione. In tal senso viene offerta una gamma varia di metodologie di lavoro, dando però una grande importanza alla capa-

bilità dello studente di sviluppare autonomamente progetti di intervento socio-educativo. I laboratori potranno trattare, tra le altre, anche tematiche quali:

- linguaggi giovanili e nuove tecnologie;
- pedagogia dei generi e degli affetti;
- pedagogia della complessità e gestione dell'emergenza educativa;
- autoimprenditorialità e benessere organizzativo;
- intercultura e inclusione sociale;
- sistema preventivo e diritti umani;
- educazione e social network.

Le attività formative sono raggruppate nelle seguenti tipologie:

	ECTS
• attività di base	40
• attività caratterizzanti	60
• attività integrative	20
• laboratori	30
• attività a libera scelta	8
• idoneità di inglese	5
• idoneità di informatica	3
• tirocinio	8
• prova finale	6



### Primo anno

Disciplina	CFU	SSD
Antropologia filosofica	5	M-FIL/03
Etica e teologia I (Teologia dell'educazione)	5	M-FIL/03
Psicologia I (Psicologia generale e dello sviluppo)	3	M-PSI/01
Pedagogia I (Pedagogia generale)	5	M-PED/01
Metodologia preventiva I	5	M-PED/04
Educazione degli adulti I	5	M-PED/03
Sociologia I (Sociologia generale e dell'educazione)	5	SPS/07
Metodologia del lavoro scientifico	5	M-PSI/06
Laboratorio di comunicazione, relazione e inclusione educativa	10	L/PED/03
Lingua inglese	5	L-LIN/12
Tecnologie dell'educazione	3	INF/01
<b>Totale crediti</b>	<b>58</b>	

### Secondo anno

Disciplina	CFU	SSD
Filosofia dell'educazione	5	M-FIL/03
Psicologia sociale	5	M-PSI/05
Pedagogia sociale e di comunità I	5	M-PED/01
Sociologia II (Sociologia dell'organizzazione)	5	SPS/09
Sociologia della famiglia e dei giovani	5	SPS/08
Metodologia del lavoro sociale I (Analisi programmazione e valutazione degli interventi)	5	SPS/09
Metodologia del lavoro sociale II (Lavoro in rete)	5	SPS/09
Metodologia della ricerca quantitativa	5	SPS/08
Metodologia della ricerca qualitativa	5	SPS/08

Legislazione minorile	5	IUS/17
Laboratorio di narrazione, ideazione e progettazione educativa	10	L-PED/03
<b>Totale crediti</b>	<b>60</b>	

### Terzo anno

Disciplina	CFU	SSD
Psicologia II (Psicologia dell'educazione)	5	M-PSI/04
Psicologia dell'orientamento educativo	5	M-PSI/04
Pedagogia II (Pedagogia sperimentale)	5	M-PED/03
Pedagogia sociale e di comunità II	5	M-PED/01
Legislazione dei servizi alla persona	5	IUS/09
Metodologia preventiva II	5	M-PED/04
Laboratorio di politica sociale e nuovo welfare	10	L-SPS/09
Opzionale 1	5	M-FIL/03
Opzionale 2	5	M-PED/03
Tirocinio	8	
Tesi	4	
<b>Totale crediti</b>	<b>62</b>	

**Attività a scelta dello Studente (G): 10 CFU complessivi**

**Attività a scelta dello Studente (G): 10 CFU complessivi**

Attività a scelta dello Studente (G): 10 CFU complessivi

- Pedagogia speciale CFU 5 – (M-PED/03)
- Altre discipline afferenti a corsi di laurea IUSVE previo accordo con il Consiglio di Corso.

<b>Totale crediti</b>	<b>180</b>
-----------------------	------------

2013/2014

Piano di studi

# PED

## primo anno

### 2013-2014

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia filosofica	Biagi Lorenzo	5	40

**Obiettivi** Il corso, dopo aver enucleato la natura esistenziale della domanda antropologica nella vita d'oggi, si pone l'obiettivo di articolare una serie di domande e di questioni relative all'uomo: il suo essere, il suo agire e il suo divenire, approfondendo le prospettive proprie dell'antropologia classica e contemporanea. Si propone inoltre di fornire alcune categorie interpretative al fine di mettere in luce la decisività della relazione tra antropologia ed etica nella cultura contemporanea.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso** **I parte: Lineamenti di antropologia filosofica**  
Nella prima parte del corso vengono introdotte le categorie di base della disciplina, a partire dalla nozione stessa di antropologia, e i suoi principali strumenti metodologici, al fine di evidenziare la specificità di questo sapere sull'uomo e il percorso storico e critico attraverso cui esso è andato definendosi. Il dialogo tra l'antropologia culturale e l'antropologia filosofica costituisce il termine di riferimento principale. Vengono anche prese in esame le problematiche centrali dell'antropologia filosofica attraverso l'approccio ad alcuni testi fondamentali del pensiero occidentale, i quali



hanno contribuito a plasmare la nostra visione dell'uomo e il suo posto nel mondo.

### **II parte: Antropologia del dono e della relazione**

Nella seconda parte del corso vengono affrontate in chiave di antropologia fondamentale le tematiche della persona, dello sviluppo morale e del dono nella relazione.

**Metodologia** Lezioni frontali, esercitazioni personali e per gruppi di interesse, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti personali sulla base anche delle predisposizioni di ciascuno. Formazione personale assistita su particolari questioni individuate anche dai partecipanti.

**Modalità d'esame** L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale con la predisposizione, presentazione e discussione di una piccola ricerca antropologica sulla base del metodo dell'osservazione partecipante concordata col docente. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

**Apporto specifico al profilo professionale** La disciplina intende fornire agli studenti le categorie interpretative essenziali per poter discernere le dinamiche della domanda di senso

così come si dischiude nelle vicende socioculturali della nostra esistenza nella società contemporanea. L'approccio antropologico permette di strutturare più efficacemente tanto la ricerca personale del senso che la propria maturazione etica di fronte alle diverse sfide che vengono poste sia nella vita professionale che nella sfera dell'educazione sociale.

**Contatti** l.biagi@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuali obbligatori di riferimento:**  
M. AIME, *Il primo libro di antropologia*, Einaudi, Torino, 2008.  
M. DE CERTEAU, *Mai senza l'Altro*, Qiqajon, Magnano, (Vc), 1993.  
A. GEHLEN, *Prospettive antropologiche*, Il Mulino, Bologna, 1987.  
A. CAILLÉ, *Il terzo paradigma. Antropologia filosofica del dono*, Bollati Boringhieri, Torino, 1998.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Etica e teologia I (Etica e teologia dell'educazione)	Vecchiet Cristian	5	40

**Obiettivi** Il corso si propone di fornire gli elementi conoscitivi di base per comprendere:

1. i fondamenti generali dell'etica;
2. le questioni etiche attualmente più dibattute;
3. la prospettiva della Dottrina Sociale Cristiana.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso** Etica: natura e fondazione. L'esperienza assiologica e l'aspirazione alla vita buona. Il desiderio, il dono e il limite: premesse antropologiche della riflessione etica. L'atto umano: determinismo e libertà. Il concetto di bene morale. Phronesis, virtù e vizi. Il personalismo etico. Universalismo etico e relativismo. Libertà e responsabilità morale. Naturalismo ed etica. Il conflitto morale. Introduzione alla Dottrina Sociale della Chiesa (fonti, natura, fini e limiti). Principi antropologici della DSC: l'idea di persona. Principi della DSC (bene comune, solidarietà, sussidiarietà, pace, destinazione universale dei beni ...). Rispetto del creato.

**Metodologia** Lezioni frontali, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti individuali.

**Modalità d'esame** L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso.

**Apporto specifico al profilo professionale** La disciplina intende offrire agli studenti gli strumenti conoscitivi di base per valutare le dimensioni etiche dell'agire educativo e per comprendere le questioni etiche implicite in ogni agire socio-educativo.

**Contatti** c.vecchiet@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuali obbligatori di riferimento:**  
ABBÀ G., *Quale impostazione per la filosofia morale? Ricerche di filosofia morale - 1*, LAS, Roma, 1996.  
ABBÀ G., *Felicità, vita buona e virtù. Saggio di filosofia morale*, LAS, Roma, 1995.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia I (Psicologia generale e dello sviluppo)	Giacopini Nicola	5	40

**Obiettivi** Spesso la società civile (Stato, Scuola, Famiglia, Chiesa) chiede alla Psicologia risposte tecniche per domande che non sono solamente tecniche, bensì domande di senso e di orientamento alla vita. Si impone allora una riflessione seria e motivata sulla specificità dell'approccio psicologico in connessione con quello pedagogico, etico e spirituale. Solo da questa prospettiva interdisciplinare può emergere una visione integrale dell'uomo, in particolare delle nuove generazioni che si affacciano ad un mondo connotato dalla frammentarietà. Il corso intende fornire gli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, coniugando cifre interpretative proprie della psicologia dello sviluppo con altre tipiche della psicologia della famiglia e della psicologia generale.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso** Elementi di storia della psicologia con analisi critica dei costrutti sottostanti le diverse concezioni della psiche e della mente.

**1. Elementi di psicologia dello sviluppo:**

- la generazione come evento fondativo ed interpretativo dell'esperienza umana;

- infanzia come intimità etico/affettiva;
- adolescenza come passaggio verso l'intimità a distanza;
- età adulta come riconoscenza generatrice.

**2. Elementi di psicologia della famiglia:**

- la famiglia come "luogo" della generazione e come matrice dell'identità di genere;
- la coppia come dispositivo di passaggio intergenerazionale;
- ciclo di vita familiare e relativi compiti di sviluppo.

**Metodologia** Si prevede la partecipazione attiva degli studenti con modalità di lavoro assembleari e a piccoli gruppi, l'utilizzo di strumenti video (power point, spezzoni di film) e la possibilità di lavori individualizzati di approfondimento. Durante le lezioni verranno svolti approfondimenti mirati non presenti nei libri di testo, accessibili anche on – line, sul sito della Facoltà.

**Modalità d'esame** Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

**Apporto specifico al profilo professionale** Spesso la società civile (Stato, Scuola, Famiglia, Chiesa) chiede alla Psicologia risposte tecniche per domande che non sono solamente tecniche, bensì domande di senso e di orientamento alla vita. Si impone allora una riflessione seria e motivata sulla specificità dell'approccio psicologico in connessione con quello pedagogico, etico e spirituale. Solo da questa prospettiva interdi-



sciplinare può emergere una visione integrale dell'uomo, in particolare delle nuove generazioni che si affacciano ad un mondo connotato dalla frammentarietà.

Il corso intende fornire gli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, coniugando cifre interpretative proprie della psicologia dello sviluppo con altre tipiche della psicologia della famiglia e della psicologia generale.

**Contatti** n.giacopini@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuali obbligatori di riferimento:**  
 CASTIGLIONI M.-CORRADINI A., *Modelli epistemologici in psicologia. Dalla psicoanalisi al costruzionismo*, Carocci editore, Roma, 2010.  
 SCABINI E.-CIGOLI V., *Il familiare*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia I (Pedagogia generale)	Mari Giuseppe	5	40

**Obiettivi** Il corso si propone di:

1. far riconoscere la specificità dell'intervento educativo;
2. far cogliere l'originalità del sapere pedagogico;
3. far riflettere sul profilo formativo dei principali contesti pedagogici a cui è correlata la futura professionalità degli studenti (in particolare: famiglia, realtà pastorale, comunità terapeutiche, servizi alla persona);
4. approfondire modelli operativi nell'azione educativa in contesti formali e informali.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso** Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. introduzione concernente il concetto di educazione e il profilo dell'educatore;
2. genealogia pedagogica: il costituirsi del sapere pedagogico in riferimento alla relazione educativa;
3. fenomenologia pedagogica: famiglia, mass media, comunità educante, servizi alla persona;
4. epistemologia pedagogica: la pedagogia come scienza, il paradigma delle scienze dell'educazione, il rapporto tra la pedagogia e le scienze umane, la pedagogia cristiana;



5. teleologia pedagogica: il rapporto libertà/autorità, i fini dell'educazione, valori e virtù;
6. antropologia pedagogica: persona, personalità, carattere, modello antropologico, identità adulta, comunicazione educativa.

**Metodologia** Lezione in aula integrata con la proiezione di diapositive in Powerpoint. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

**Modalità d'esame** Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.

**Apporto specifico al profilo professionale** Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere la specificità dell'atto educativo attraverso sia una sintetica ricognizione di tipo storico sia una esposizione sistematica dei principali contenuti disciplinari, tenuto conto del profilo interdisciplinare della professione educativa e degli sbocchi occupazionali nei servizi alla persona.

**Contatti** g.mari@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuali obbligatori di riferimento:**  
MARI G., *Pedagogia cristiana come pedagogia dell'essere*, La Scuola, Brescia, 2001.  
MARI G., *Educazione e alterità culturale*, La Scuola, Brescia, in corso di stampa.

*Oltre ai due volumi, gli studenti preparano l'esame sugli appunti del corso.*



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia preventiva I	Benvenuti Loris	5	40

**Obiettivi** La storia della pedagogia presta attenzione ai testi e agli autori che hanno riflettuto sulle pratiche educative, da sempre costitutive della realtà umana, nel loro evolversi e trasformarsi, a seconda dei tempi e dei luoghi. Essa è attenta anche alla storia di quelle istituzioni esplicitamente rivolte a fini educativi che hanno contribuito ad aggregare un discorso sull'educazione come regione propria dell'esperienza ed hanno stimolato lo sviluppo del sapere pedagogico.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso** La prima parte del corso riguarderà una necessaria introduzione sul significato, sul senso e sui modi della prevenzione; tutto questo colto dal punto di vista educativo.  
La seconda parte del corso verterà sulla proposta educativa preventiva salesiana che fin dal suo apparire ha avuto la capacità di essere significativa a livello formativo per generazioni di ragazzi e giovani, attraverso istituzioni diverse, in luoghi diversi e in tempi diversi. Il sistema preventivo di don Bosco nasce come un'esperienza educativa che affonda le radici dentro una storia e una visione dell'uomo precise, sistema tutt'ora in azione e che fa della prevenzione uno dei suoi capisaldi.

**Metodologia** Lezioni frontali esposte con utilizzo di diverse tecniche. Approfondimenti di alcuni aspetti del metodo in forma personale e in gruppo e discussione in aula.

**Modalità d'esame** Esame orale.

**Apporto specifico al profilo professionale** Il corso si propone di:  
1. far cogliere il contributo decisivo nella pratica educativa della dimensione preventiva;  
2. far emergere il punto di vista e il proprio educativo quando si fa riferimento alla prevenzione;  
3. introdurre gli studenti alla conoscenza del metodo educativo preventivo (con riferimento all'esperienza salesiana) nelle sue componenti fondamentali e in relazione al contesto storico pedagogico moderno e contemporaneo.

**Contatti** l.benvenuti@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuale obbligatorio:**  
BOSCO G., *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855*, LAS, Roma, 2011.  
ROSSETTI S. A., *La prevenzione educativa*, Carocci, Roma, 2010.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Educazione degli adulti I	Salerno Vincenzo	5	40

- Obiettivi** Il corso si propone di:
1. far comprendere il campo di studio dell'educazione degli adulti e le sue relazioni con le scienze dell'educazione e le altre scienze umane;
  2. far riflettere sulle problematiche costitutive dell'educazione nella condizione adulta in rapporto alle pratiche educative e formative, ai contesti di intervento e alle altre età della vita;
  3. far comprendere il rapporto tra educazione ed esperienza della persona rispetto ad alcuni paradigmi e contesti di riferimento valoriale ed operativo.

**Prerequisiti richiesti** Non sono richiesti particolari prerequisiti, ma la disponibilità a fare sintesi e a stabilire significativi collegamenti tra dati di conoscenza, tra conoscenze e sviluppi applicativi ricavati da una lettura dell'esperienza personale e culturale.

- Contenuto del corso** I nuclei tematici che verranno esplorati saranno i seguenti:
1. l'oggetto, il campo di indagine dell'educazione degli adulti e il suo statuto epistemologico;
  2. il profilo storico dell'educazione degli adulti;

3. educazione alle scelte e assunzione di responsabilità;
4. la formazione degli educatori e la riflessione su di sé: lo stile educativo, la relazione educativa interpersonale, la pluridimensionalità del soggetto (identità adulta), la pluralità delle scelte educative.

**Metodologia** Lezione frontale partecipata.

**Modalità d'esame** L'esame consisterà in una prova orale.

**Apporto specifico al profilo professionale** Il Corso intende fornire agli studenti le competenze necessarie per leggere e comprendere fenomeni di cambiamento relativi a situazioni personali, lavorative e sociali, in riferimento ai diversi problemi e interessi che caratterizzano differenti fasi e momenti del ciclo di vita. In particolare, creare una più competente attenzione ai processi di istruzione e formazione in età adulta, con riferimento al contesto personale e culturale dello Studente.

**Contatti** v.salerno@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** Dispensa a cura del docente.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia I (Sociologia generale e dell'educazione)	Girardi Davide	5	40

**Obiettivi** Il corso si propone di introdurre gli studenti ai concetti di base della sociologia, con l'obiettivo di fornire loro alcuni strumenti preliminari di analisi delle società contemporanee.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso** Verranno approfonditi i seguenti temi:  
1. la modernità;  
2. l'azione sociale;  
3. valori, norme e istituzioni;  
4. identità e socializzazione;  
5. la stratificazione sociale;  
6. il genere e il corso di vita;  
7. lavoro, produzione e consumo;  
8. devianza e criminalità;  
9. le trasformazioni della famiglia;  
10. i concetti di razza, etnia e nazione;  
11. educazione e istruzione;  
12. la politica.  
Sarà inoltre dedicato uno spazio apposito all'approfondimento del concetto di capitale sociale.

**Metodologia** Le lezioni prevedono la discussione dei contenuti dei testi in classe e di eventuali materiali didattici integrativi. È incoraggiato l'intervento degli studenti.

**Modalità d'esame** Colloquio orale individuale sul materiale didattico messo a programma.

**Apporto specifico al profilo professionale** Il corso intende offrire agli studenti competenze analitiche utili ad affrontare consapevolmente le declinazioni operative dei differenti ruoli professionali che essi andranno ad occupare.

**Contatti** d.girardi@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuali obbligatori di riferimento:**  
BAGNASCO A. – BARBAGLI M. – CAVALLI A., *Sociologia. I concetti di base*, Il Mulino, Bologna, 2013.  
GIRARDI D., *Gioventù corte. I giovani adulti di origine straniera*, Franco Angeli, Milano, 2012.

*Altri materiali didattici saranno affrontati e discussi nel corso delle lezioni.*



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro scientifico	Emilio Marco	5	40

**Obiettivi** L'insegnamento intende fornire agli studenti elementi di base del lavoro scientifico (metodologia, ricerca, bibliografia e verifica critica) in particolare nell'area disciplinare delle Scienze dell'Educazione.

Nello specifico il percorso formativo punta a far apprendere agli studenti approcci e strumenti per la preparazione e la stesura di elaborati corretti da un punto di vista metodologico in ambito accademico (lavori scritti relativi a seminari ed insegnamenti, tesi di Laurea triennale, tesi di Laurea magistrale).

Il corso intende introdurre gli studenti a:

1. conoscere gli elementi generali e gli aspetti principali delle diverse tipologie di lavoro scientifico.
2. riflettere sull'applicazione delle principali tecniche del lavoro scientifico a seconda dei diversi contesti accademici o professionali.
3. analizzare e valutare criticamente gli aspetti metodologici di saggi scritti.
4. identificare le fasi principali di elaborazione di un testo coerente da un punto di vista metodologico.
5. sviluppare un sintetico elaborato scritto metodologicamente corretto

**Prerequisiti richiesti** Non vengono richiesti prerequisiti specifici.

- Contenuto del corso**
1. Introduzione: lo studio e la ricerca in ambito universitario.
  2. Ricerca scientifica, metodologia del lavoro scientifico e scienza: elementi generali.
  3. Fasi di preparazione di un lavoro scientifico in ambito accademico.
  4. Strumenti per la ricerca bibliografica.
  5. Ideazione ed elaborazione di un testo metodologicamente corretto in ottica di un lavoro scientifico (ideazione, ricerca, stesura, aspetti formali).
  6. Strumenti informatici e metodologia del lavoro scientifico.

**Metodologia** Lezioni frontali, analisi di testi, esercitazioni scritte individuali in aula e a distanza, attività laboratoriali in gruppo.

**Modalità d'esame** Esame scritto consistente nello svolgimento di esercitazioni in itinere e nella stesura di un elaborato finale (indicazioni specifiche verranno fornite nel corso delle lezioni)

**Apporto specifico al profilo professionale** Il corso intende fornire strumenti per l'analisi critica di testi da un punto di vista di metodologia del lavoro scientifico, in prospettiva del loro utilizzo anche in contesti educativi professionali; inoltre punta ad avviare i discenti ad elaborare lavori scritti corretti da un punto di



vista metodologico fruibili anche da destinatari non specializzati.

**Contatti** m.emilio@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** PRELLEZO J.M. - GARCIA, J.M., *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*, Roma, LAS, 1998.  
Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di comunicazione, relazione e inclusione educativa	Marcon Sonia Saltarelli Beatrice Signorotto Beatrice	10	80

#### GRUPPO 1 (Saltarelli Beatrice)

##### Obiettivi

Il laboratorio si propone l'obiettivo di lavorare prevalentemente su due delle tre principali aree di competenza di un educatore sociale:

1. l'area metodologica. In questo ambito l'obiettivo è quello di acquisire o potenziare le competenze sociali. Ci si riferisce alle competenze sociali quando si parla di livello di capacità raggiunto dalla persona o dal gruppo nell'utilizzo di un insieme coerente di abilità sociali volte a favorire e determinare una buona interazione con gli altri. Lo sviluppo della competenza sociale non avviene direttamente, ma attraverso la costruzione progressiva delle abilità specifiche che la descrivono. Per esempio c'è competenza comunicativa quando c'è una buona capacità nell'esprimere appropriatamente la propria emozione, quando si è capaci di comunicare un fatto distinguendolo da una preferenza o un'opinione, o ancora quando si è in grado di riformulare con precisione il contenuto di quanto ascoltato. Oppure c'è competenza nella leadership quando si è in grado di intervenire appropriatamente con azioni orientate a mantenere un buon livello di impegno e clima di gruppo. Per abilità sociali



si intende quell'insieme di comportamenti motivati e cognitivamente controllati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere ed affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri ed un buon inserimento nell'ambiente che lo circonda.

2. l'area personale. L'esperienza di laboratorio vuole essere anche l'occasione per riflettere su alcuni aspetti del proprio stile comunicativo e relazionale. L'idea è che una buona consapevolezza rispetto al proprio sistema di funzionamento sia una condizione necessaria per chi farà della relazione educativa il proprio spazio professionale.
3. Infine obiettivo trasversale a tutto lo svolgimento del laboratorio è l'avvio alla comprensione e all'utilizzo di un linguaggio tecnico specifico.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

- Contenuto del corso**
1. Lavorare in gruppo: interdipendenza positiva e interazione promozionale faccia a faccia.
  2. Abilità comunicative: la comunicazione unidirezionale e bidirezionale, saper correre il rischio di avviare un'interazione, saper esprimere sensazioni ed emozioni, saper esprimere attenzione e partecipazione a quello che un altro ci manifesta e comunica, saper essere assertivi rispettare le pro-

prie e le altrui esigenze, saper esprimere con il linguaggio del corpo il rifiuto o l'accettazione, saper chiedere e dare aiuto, sapersi lodare e incoraggiare reciprocamente, sapere comunicare in modo etero-centrato, saper comunicare in modo coinciso, saper comunicare in modo convincente o persuasivo, comunicare in gruppo rispettando il proprio turno, saper riflettere prima di comunicare.

3. Abilità di leadership. La leadership distribuita.
4. Abilità nella negoziazione dei conflitti.

**Metodologia**

Il metodo didattico è esperienziale. Attraverso lavori di gruppo e lavori individuali, gli studenti saranno invitati a sperimentare in prima persona le abilità sociali da apprendere. Inoltre, come strategie di rafforzamento delle abilità apprese, saranno proposte questioni educative complesse da affrontare e risolvere attraverso lavori in gruppi con metodo cooperativo.

**Modalità d'esame**

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

**Apporto specifico al profilo professionale**

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di potenziare le proprie competenze sociali e la propria conoscenza di sé.

**Contatti**

b.saltarelli@iusve.it



**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuale obbligatorio di riferimento:**  
COMOGLIO, M., *Educare insegnando*, LAS, Roma, 1998.

**Testi di approfondimento:**  
ROGERS, C., *La terapia centrata sul cliente*, Giunti Editore, Milano, 2013.  
CARKUFF, R., *L'arte di aiutare*, Erickson, Trento, 1987.

**GRUPPO 2 (Signorotto Beatrice)**  
**GRUPPO 3 (Marcon Sonia)**

- Obiettivi**
1. Acquisire conoscenze rispetto ai fondamenti della comunicazione e ai principali approcci alla comunicazione interpersonale. Favorire la co-costruzione di un paradigma unificatore che proponga la centralità della relazione nei diversi contesti educativi.
  2. Stimolare la consapevolezza e la riflessione rispetto ai propri modelli impliciti di comunicazione e di relazione personale e professionale.
  3. Offrire i fondamenti della gestione della relazione in situazioni individuali, di micro e macro gruppo.
  4. Sviluppare la consapevolezza del proprio stile di relazione e degli effetti del proprio stile comunicativo anche nell'approccio alla disabilità e alla dimensione intercul-

turale attraverso simulazioni ed analisi di casi concreti.

5. Promuovere la capacità di osservazione, riflessione ed attivazione di buone prassi educative nella gestione delle relazioni.
6. Sensibilizzare all'apprendimento di strategie finalizzate alla creazione di relazioni collaborative individuando le emozioni.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso**

1. I fondamentali della comunicazione: il contenuto e la relazione.
2. L'approccio sistemico-relazionale, analitico-transazionale, neuro-linguistico alla comunicazione.
3. Barriere comunicative – i fattori di disturbo- e stili comunicativi inefficaci ed efficaci
4. La competenza comunicativa nel ruolo di ascolto: attenzione non strutturata, discriminazione accurata del messaggio, tecniche di supporto verbale.
5. La competenza comunicativa nel ruolo dell'emittente: comunicazione descrittiva-comunicazione rappresentativa – comunicazione regolativa
6. La comunicazione educativa e gli atteggiamenti educativi: la dimensione del controllo, come atteggiamento socio-operativo e la dimensione emozionale come atteggiamento socio-affettivo dell'educatore.
7. I fondamentali della relazione d'aiuto: la relazione educativa rogersiana.



8. La competenza emotiva: conoscere e gestire le emozioni. L'intelligenza emotiva.
9. La gestione delle relazioni: dall'aggressività all'assertività. L'approccio negoziale e la gestione dei conflitti.
10. La relazione inclusiva.

#### **Metodologia**

La metodologia di lavoro pone al centro lo studente in formazione, con le sue risorse e potenzialità. Il percorso prevede un'attenzione alla dimensione del singolo e del gruppo, per favorire una reale integrazione e sviluppo delle persone all'interno del gruppo classe.

Si propongono lavori personali e di gruppo, tecniche di gestione interattiva dell'aula, percorsi guidati, apprendimenti esperienziali attraverso, studi di casi e role playing.

#### **Modalità d'esame**

La modalità di valutazione sarà centrata sugli apprendimenti concettuali e sulle abilità di gestione di situazioni reali e simulate. Si avranno lavori di gruppi, relazioni intermedie e sessioni di valutazione finale con colloquio.

#### **Apporto specifico al profilo professionale**

Il laboratorio vuole costituire un momento di incontro e confronto tra teoria metodologie ed esperienze degli studenti sui fondamenti della comunicazione e della relazione educativa secondo una prospettiva di inclusione sociale. Sarà infatti dedicata attenzione alla contestualizzazione dei contenuti e alla sperimentazione attraverso tecniche attive, con particolare at-

tenzione alle specificità delle differenti situazioni educative: dal disagio al benessere, dalla diversabilità, alla dimensione interculturale della relazione d'aiuto.

#### **Contatti**

b.signorotto@iusve.it

#### **Orario ricevimento**

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

#### **Bibliografia**

##### **Manuali a scelta di riferimento:**

BOFFO VANNA, *Relazioni educative: tra comunicazione e cura*, Apogeo, Milano 2011.

BARNAO CHARLIE – DARIO FORTIN (a cura di), *Accoglienza e autorità nella relazione educativa*, Erikson, Trento 2009.

CHELI ENRICO, *Teorie e tecniche della comunicazione interpersonale*, FrancoAngeli, Milano 2004.

DEMETRIO DUCCIO, *L'educazione non è finita*, Raffaello Cortina, Milano 2009.

FRANTA HERBERT – GIOVANNI SALONIA, *Comunicazione interpersonale*, LAS, Roma 1981.

FRANTA HERBART, *Atteggiamenti dell'educatore*, LAS, Roma 1988.

FRANTA HERBART - ANNARITA COLASANTI, *L'arte dell'incoraggiamento*, Carocci, 1991.

GASPERI E., *Il linguaggio e la comunicazione nella formazione dell'educatore. Alcuni modelli*, Cleup, Padova, 2002.

GOLEMAN Daniel, *Intelligenza emotiva*, Rizzoli, Milano, 1995.



GORDON THOMAS, *Genitori efficaci. Educare i figlio responsabili*, La meridiana, Bari, 1994.

GORDON THOMAS. *Relazioni efficaci. Come costruirle, come non pregiudicarle*, La meridiana, Bari, 2005.

MEARNS D. -THORNE B., *Counseling centrato sulla persona*, Erikson, Trento, 2006.

MILAN G., *Disagio giovanile e strategie educative*, Città Nuova, Roma, 1999.

ROGERS Carl, *Un modo di essere*, Psyc G.Martinelli &C., Firenze, 1983.

WATZLAWICH P. - BEAVIN J.H. - JACKSON D.D., *Pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio, Roma, 1971.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Lingua inglese	Brett Terence Patrick	5	40

**Obiettivi** Fornire agli studenti gli strumenti base linguistici e le principali strategie di lettura, per poter comprendere un testo tecnico di psicologia nel suo significato globale e ricavarne le principali nozioni.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso** Grammaticali: TEMPI VERBALI – Simple Present, Simple Past, Present Progressive, Present Perfect, Present Conditional, Past Conditional, Past Perfect, Will Future, To be going to Future, Progressive Future. Verbi modali. Pronomi (personali, sogg e compl) Aggettivi (possessivi, quantifiers, qualificativi). Avverbi (di modo, di quantità)  
Specificamente in funzione delle Reading Strategies: costruzione della frase, principali prefissi e suffissi, forma in -ing, preposizioni e congiunzioni, formazione delle parole.  
Verbi irregolari. Glossario di base.

**Metodologia** Lezione frontale con esercitazioni di gruppo ed individuali.  
Cooperative learning and pair work activities.  
Esecuzione di esercizi grammaticali con pratica scritta ed orale.



	<p>Somministrazione di questionari. Lettura e traduzione di testi in lingua. Analisi del testo. Richiesta di riassunto orale del testo presentato, con valutazione individuale della capacità di sintesi. Richiesta di estrapolazione di dati e regole grammaticali da un testo proposto. Richiesta di saper mettere in relazione il testo alle proprie esperienze personali e professionali.</p>
<b>Modalità d'esame</b>	<p>Scritto. Domande di comprensione (yes/no, wh-questions, multiple choice, open questions), cui rispondere, a scelta, in italiano o inglese, riguardo un testo di psicologia di livello di difficoltà pari a quelli trattati durante le esercitazioni in classe. La prova d'esame potrà comprendere la comprensione di un testo in lingua con quesiti a scelta multipla. Relazione in italiano riguardo il contenuto del testo.</p>
<b>Apporto specifico al profilo professionale</b>	<p>Il corso intende offrire allo studente possibilità di conoscenza della lingua attualmente più rilevante nel contesto scientifico psicologico: sapere inquadrare un lavoro scientifico internazionale (abstract, articoli, ricerche...) è base necessaria per la formazione continua del futuro professionista oltre che premessa per il lavoro di tesi sia triennale che magistrale.</p>

**Contatti** cedy@libero.it  
t.brett@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** Il docente fornirà indicazioni dettagliate durante la prima lezione:  
G.A. FOSTER, *English for the Italian University, from ABC to ESP*, ediz. EdiSES, 1998, Napoli  
MURPHY, *Essential Grammar in Use*, ediz. Cambridge University.  
Dispense fornite dal docente.  
Il Docente fornirà precise indicazioni sulla suddivisione tra: testi base e testi di approfondimento.

2013/2014

Primo anno



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Tecnologie dell'educazione	Adamoli Matteo	3	24

- Obiettivi** Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di:
1. riconoscere le implicazioni socio-antropologiche delle tecnologie dell'educazione;
  2. definire specifici problemi socio-educativi in cui progettare utilizzando le tecnologie web;
  3. elaborare una mappa concettuale di studio-approfondimento basata su tecnologie web;
  4. costruire un progetto socio-educativo basato tecnologie collaborative online.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso** Il corso fornirà ai partecipanti conoscenze e competenze nella progettazione di attività socio-educative ed etiche basate sull'uso significativo e strategico di tecnologie e ambienti collaborativi propri del nuovo web.  
Il corso è organizzato in due parti:

#### 1. PARTE GENERALE

Si parte da una mappa condivisa del profilo dei partecipanti e si andranno ad individuare gli strumenti dei new media adatti a una progettazione socio-educativa studiandone le componenti antropologiche.

#### Contenuti:

- introduzione alla metodologia Project Based Blended Learning;
- analisi e osservazione di modelli comunicativi online (searching, blogging e micro-blogging, mapping, networking);
- individuazione e analisi dei diversi strumenti di comunicazione, in particolare i nuovi media e i diversi dispositivi di fruizione, prendendo in esame gli elementi antropologici, educativi, sociali ed etici.

#### 1. PARTE SPERIMENTALE

Si entra nella specificità degli strumenti web dando agli studenti la possibilità di sperimentare alcuni di questi media e di progettare delle strategie di comunicazione socio-educative adeguate ad un contesto specifico di problema-bisogno.

#### Contenuti:

- analisi degli elementi essenziali di progettazione strategica con i social media (introduzione, casi di studio e applicazioni)
- sperimentazione di metodologie, strumenti e ambienti del web per attività di comunicazione educativa e sociale di tipo blended
- il corso è basato su pratiche riflessive di collaborative learning in ambienti web 2.0.

#### Metodologia

Il corso è basato sull'attivazione di pratiche di Project based blended learning.



- Modalità d'esame** Per sostenere l'esame lo studente dovrà:
1. realizzare una mappa concettuale individuale di studio-approfondimento degli argomenti trattati nel corso (peso sulla votazione finale 30%);
  2. realizzare un progetto collaborativo (di gruppo) socio-educativo specifico basato sulle tecnologie web e sulla metodologia di lavoro utilizzata nel corso (40%);
  3. esposizione orale della mappa e del progetto (peso sulla votazione finale 30%).

**Apporto specifico al profilo professionale** L'apporto specifico al profilo professionale verrà comunicato all'inizio del corso.

**Contatti** m.adamoli@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** ARLEO F., ADAMOLI M., *Social NetWalking*, EbookVanilla edizioni.  
WALTER J.ONG, *Oralità e Scrittura*, Il Saggiatore.  
GROTTI A., *Comun I care. Prendersi cura del tempo nella rivoluzione digitale*, Ed. AVE, Roma, 2011.

# PED

## secondo anno

### 2013-2014



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione	Emilio Marco	5	40

<b>Obiettivi</b>	Il corso si propone di promuovere le competenze legate al pensare filosofico per una consapevolezza critica della prassi educativa e dei suoi orientamenti di fondo.
<b>Prerequisiti richiesti</b>	Nessuno.
<b>Contenuto del corso</b>	<p><b>1. Parte prima</b> Pensare oggi l'educazione: alcune questioni attuali.</p> <p><b>2. Parte seconda</b> Filosofia ed educazione: connettere i saperi sull'educazione e comprendere la relazione educativa.</p> <p><b>3. Parte terza</b> Persona, comunità ed educazione: percorsi possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• persona, ethos e istituzioni giuste: tracce per una educazione alla vita buona a partire dal pensiero di P. Ricoeur;</li><li>• persona, beni sociali ed educazione. Educazione "sociale" e pensiero di Charles Taylor: visioni epistemologiche, beni sociali e ruolo dell'educazione.</li></ul>
<b>Metodologia</b>	Lezioni frontali, analisi di testi e attività laboratoriali in gruppo.

**Modalità d'esame** L'esame si terrà in forma mista con un elaborato scritto ed un colloquio orale. Ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso.

**Apporto specifico al profilo professionale** Il corso intende offrire un contributo di interdisciplinarietà per sviluppare, in un quadro filosofico e antropologico fondativo, una lettura consapevole e critica di alcune teorie pedagogiche attuali.

**Contatti** m.emilio@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuale obbligatorio di riferimento:**  
V. IORI, *Filosofia dell'educazione. Per una ricerca di senso nell'agire educativo*, Guerini e Associati, 2000.

**Testi a scelta di approfondimento:**  
P. RICOEUR, *La persona, Morcelliana*, Brescia, 1997.  
*oppure*  
C. TAYLOR, *Etica e Umanità*, Vita e Pensiero, Milano 2004, pp. 3-30; pp.87-126; pp. 127-149; pp. 251-275.

*Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.*



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia sociale	Saltarelli Beatrice	5	40

**Obiettivi** Il corso si propone di introdurre gli studenti ad una scienza, la cui complessità deriva dalla varietà di prospettive metodologiche e teoriche e dalle quali è possibile rilevare, organizzare e interpretare i diversi fenomeni.

I principali obiettivi del corso sono:

1. costruire un quadro di riferimento all'interno del quale inserire concetti e riflessioni di carattere psicologico, con una particolare attenzione all'ottica sociale;
2. acquisire conoscenze teoriche e metodologiche sui principali argomenti di psicologia sociale;
3. cogliere i risvolti applicativi che questi argomenti possono avere nella pratica educativa.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso** Aspetti introduttivi: Cosa è la psicologia, quali sono i settori in cui opera e quali sono le metodologie che utilizza in relazione alle diverse applicazioni.  
Cenni storici: la nascita e lo sviluppo della psicologia e della psicologia sociale. Riflessione sul contesto culturale esistente al momento dell'avvio dell'attività scientifica da parte di Kurt Lewin, considerato il padre fondatore della psicologia sociale.

Il lavoro di Kurt Lewin, la prospettiva epistemologica e l'oggetto di studio.

Scelta e analisi di alcune tra le principali sperimentazioni nell'ambito della psicologia sociale, utilizzando come criteri di riflessione l'aspetto metodologico, quello contenutistico e quello storico.

**Metodologia** Il corso prevede l'utilizzo di due diversi metodi didattici.

Ci saranno delle ore dedicate a lezioni frontali, per la trasmissione di informazioni e conoscenze; altre in cui il lavoro sarà svolto in attività per piccoli gruppi (con riferimento alla metodologia dell'apprendimento cooperativo), così da favorire la riflessione attiva dei partecipanti su particolari argomenti del corso.

**Modalità d'esame** Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

**Apporto specifico al profilo professionale** Il corso intende offrire allo studente una visione organica della persona, in un contesto sociale e relazionale quotidiano che permette quelle esperienze psicologico relazionali che contribuiscono a costruire la propria identità.

**Contatti** b.saltarelli@iusve.it



**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuali obbligatori di riferimento:**  
SMITH E. R. - MACKIE D. M., *Psicologia sociale*, Zanichelli, Bologna, 2004.  
PALMONARI A. - CAVAZZA N., *Ricerche e protagonisti della psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 2003.  
TRINCHERO R., *Manuale di ricerca educativa*, Francoangeli, Milano, 2002.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità I	Pozzobon Andrea	5	40

**Obiettivi** La pedagogia sociale, e ancor di più la pedagogia di comunità, sono articolazioni del discorso pedagogico di recente fondazione. La loro collocazione nella relazione persona – gruppo – comunità rende importante la funzione di tali discipline per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dell'educatore sociale.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso**

1. cos'è la pedagogia sociale
2. Il legame della pedagogia sociale con le altre scienze dell'educazione.
3. La pedagogia di comunità come specificazione comunitaria dell'approccio pedagogico-sociale.
4. Cosa si intende per comunità
5. Introduzione al lavoro di comunità in prospettiva pedagogico-sociale
6. L'educatore sociale nella comunità: ruolo, funzioni, criticità, prospettive di sviluppo.

**Metodologia** Si alterneranno lezioni frontali con lezioni che utilizzeranno la metodologia del cooperative learning.



<b>Modalità d'esame</b>	Discussione orale e valutazione di eventuali elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.
<b>Apporto specifico al profilo professionale</b>	L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.
<b>Contatti</b>	a.pozzobon@iusve.it
<b>Orario ricevimento</b>	Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.
<b>Bibliografia</b>	<p><b>Manuali obbligatori di riferimento:</b> SANTELLI BECCEGATO L., <i>Pedagogia sociale</i>, La Scuola, Brescia, 2001. POZZOBON A., <i>Per una pedagogia di comunità. Dispensa per lo studente</i>, 2011.</p> <p><b>Testi di approfondimento:</b> AGAZZI A., <i>Problematiche attuali della pedagogia e lineamenti della pedagogia sociale</i>, La Scuola, Brescia, 1968. CHIOSSO G., <i>I significati dell'educazione. Teorie pedagogiche e della formazione contemporanee</i>, Mondadori Università, Milano, 2009. DELORS J., <i>Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo</i>, Armando, Roma, 1997. FREIRE P., <i>La pedagogia degli oppressi</i>, EGA, Torino, 2002. KAZEPOV Y. - CARBONE D., <i>Che cos'è il welfare state</i>, Carocci, Roma, 2007.</p>

LEWIN K., *La teoria, la ricerca, l'intervento*, Il Mulino, Bologna, 2005.

MARTINI E.F. - TORTI A., *Fare lavoro di comunità. Riferimenti teorici e strumenti operativi*, Carocci, Roma, 2003.

MAZZUCHELLI F. (a cura di), *Il mestiere dell'educatore*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2010.

MINCU M. E., *L'educazione non neutrale. La pedagogia dopo la svolta comunitarian*, SEI, Torino, 2007.

SARRACINO V.- STRIANO M. (a cura di), *La pedagogia sociale. Prospettive di indagine*, ETS, Pisa, 2001.

TRAMMA S., *Pedagogia della comunità*, Angeli, Milano, 2009.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia II (Sociologia dell'organizzazione)	Tomasin Paolo	5	40

**Obiettivi** Il corso si pone l'obiettivo sviluppare una conoscenza di base dei concetti e del linguaggio delle discipline organizzative e di fornire ai partecipanti "diverse" prospettive di analisi e chiavi di lettura per la comprensione dei sistemi e dei comportamenti organizzativi, con particolare attenzione alle comunità e alle organizzazioni educative e, più in generale, agli enti nonprofit.

**Prerequisiti richiesti** Avere sostenuto o riconosciuto l'esame di Sociologia I.

**Contenuto del corso**

1. Gli oggetti di studio della sociologia dell'organizzazione, le opzioni epistemologiche di riferimento, le prospettive.
2. L'evoluzione e le principali scuole e teorie del pensiero organizzativo.
3. Le prospettive di analisi organizzativa. Le variabili hard dell'organizzazione. Le variabili soft dell'organizzazione. L'organizzazione come sistema complesso.
4. L'anatomia e funzionamento dell'organizzazione. Ambiente, strategia e struttura. Processi e divisione del lavoro. Sistemi di gestione delle risorse umane. Stile di management

e comportamenti organizzativi. Comunicazione interna.

5. La fenomenologia del cambiamento organizzativo. Le cause e gli effetti del cambiamento. Le prestazioni e le competenze strategiche per il governo del cambiamento. Gli ostacoli al cambiamento.
6. I paradigmi emergenti delle organizzazioni che apprendono. La complessità. Le competenze. L'apprendimento organizzativo.
7. Il terzo settore e le Organizzazioni Nonprofit. Le specificità delle organizzazioni e delle comunità educative. Il ruolo professionale e organizzativo dell'educatore. Equipe di lavoro efficaci. La cooperazione nel lavoro sociale di rete. La gestione efficace dei conflitti professionali e organizzativi.

**Metodologia** Lezioni frontali, esercitazioni in sottogruppi, discussioni plenarie con i partecipanti, ricerca individuale assistita, analisi sistemica e fenomenologica di casi e situazioni reali.

**Modalità d'esame** L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. Durante il percorso didattico gli allievi saranno coinvolti nella produzione di analisi ed elaborati sia di carattere teorico che metodologico. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.



**Apporto specifico al profilo professionale** La disciplina intende fornire agli studenti le competenze necessarie per leggere e comprendere i fenomeni organizzativi, con particolare attenzione ai contesti ed allo specifico profilo professionale di riferimento.

**Contatti** p.tomasin@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve prima e dopo le lezioni previo accordo via mail.

**Bibliografia** **Manuale obbligatorio di riferimento:**  
FERRANTE M., ZAN S., *Il fenomeno organizzativo*, Carocci, Roma, 2010 (1a ed. 1994).  
**Testi di approfondimento:**  
BRUNI L., SMERILLI A., *La leggerezza del ferro. Un'introduzione alla teoria economica delle Organizzazioni a Movente Ideale. Vita e Pensiero*, Milano, 201.  
FAZZI L. (a cura di), *Governance per le imprese sociali e il nonprofit*, Carocci, Roma, 2007.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia della famiglia e dei giovani	Girardi Davide	5	40

**Obiettivi** Il corso si propone di introdurre gli studenti ai concetti di base della sociologia della famiglia e dei giovani, con particolare attenzione ai processi in corso nella società italiana.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso** Verranno approfonditi i seguenti temi:

1. la famiglia e i suoi mutamenti;
2. il matrimonio e la coppia;
3. i rapporti generazionali;
4. famiglia e stratificazione sociale;
5. tra lavoro e famiglia;
6. gioventù e transizione all'età adulta;
7. le forme di transizione all'età adulta.

**Metodologia** Le lezioni prevedono la discussione dei contenuti dei testi in classe e di eventuali materiali didattici integrativi. È incoraggiato l'intervento degli studenti.

**Modalità d'esame** Colloquio orale individuale sul materiale didattico messo a programma.



**Apporto specifico al profilo professionale** Il corso intende offrire agli studenti le competenze analitiche utili ad analizzare da un punto di vista sociologico le declinazioni oggi assunte dal “soggetto famiglia” e i diversi contesti di riferimento con i quali la famiglia si trova oggi ad interagire.

**Contatti** d.girardi@iusve.it  
dgirardi12@gmail.com

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** I testi di riferimento verranno comunicati nel corso della prima lezione.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro sociale I	Baccichetto Alberto Emilio Marco	5	40

**Obiettivi** Il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso**

- Verranno messe a tema le seguenti questioni:**
  - modelli teorici delle politiche sociali;
  - le logiche di intervento nel contesto italiano;
  - le strutture organizzative del lavoro sociale nelle comunità locali;
  - i processi relazionali di gruppo nel lavoro sociale.
- Tali questioni verranno affrontate secondo le seguenti prospettive:**
  - la prospettiva di rete come logica di intervento relazionale: cosa significa, quali valenze nella connessione tra soggetti (oltre le semplificazioni e gli stereotipi)?
  - il lavoro sociale si fonda sul gruppo di lavoro: la socialità non è solo un obiettivo, ma anche una pratica trasversale a tutto il lavoro sociale;
  - la dimensione preventiva in un'ottica di promozione/attivazione delle risorse



personali, gruppal, comunitarie e istituzionali.

**Metodologia** Si alterneranno lezioni frontali con lezioni che utilizzeranno la metodologia del cooperative learning.

**Modalità d'esame** Discussione orale e valutazione di eventuali elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.

**Apporto specifico al profilo professionale** Il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere.

**Contatti** a.baccichetto@iusve.it  
m.emilio@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuali obbligatori di riferimento:**  
*Dispense a cura dei docenti.*  
FOLGHERAITER F., *Teoria e metodologia del servizio sociale. La prospettiva di rete*, Franco Angeli, Milano, 2002.  
FERRERA M., *Le politiche sociali*, Il Mulino, Bologna, 2006.  
KAZEPOV Y. - CARBONE D., *Che cos'è il welfare state*, Carocci, Roma, 2007.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro sociale II	Conficoni Andrea Pozzobon Andrea	5	40

**Obiettivi** In continuità con il corso di Metodologia del lavoro sociale I, il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso**

**1. Verranno messe a tema le seguenti questioni:**

- dalle logiche di intervento sociale al lavoro per processi;
- processi, metodologie e strumenti del lavoro sociale;
- la ricerca-azione come approccio di intervento nella relazione individuo-gruppo-comunità.

**2. Tali questioni verranno affrontate secondo le seguenti prospettive:**

- la prospettiva di rete come logica di intervento relazionale: cosa significa, quali valenze nella connessione tra soggetti (oltre le semplificazioni e gli stereotipi)?
- il lavoro sociale si fonda sul gruppo di lavoro: la socialità non è solo un obiettivo, ma anche una pratica trasversale a tutto il lavoro sociale;



	<ul style="list-style-type: none"><li>• la dimensione preventiva in un'ottica di promozione/attivazione delle risorse personali, gruppal, comunitarie e istituzionali.</li></ul>
<b>Metodologia</b>	Si alterneranno lezioni frontali con lezioni che utilizzeranno una metodologia cooperativo-attiva.
<b>Modalità d'esame</b>	Discussione orale e valutazione di eventuali elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.
<b>Apporto specifico al profilo professionale</b>	In continuità con il corso di Metodologia del lavoro sociale I, il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere.
<b>Contatti</b>	a.conficoni@iusve.it a.pozzobon@iusve.it
<b>Orario ricevimento</b>	Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.
<b>Bibliografia</b>	<b>Manuali obbligatori di riferimento:</b> FOLGHERAITER F., <i>Teoria e metodologia del servizio sociale. La prospettiva di rete</i> , Franco Angeli, Milano, 2002.

BRANCA P. - COLOMBO F., *La ricerca-azione come promozione delle comunità locali. Animazione Sociale*, 1, 2003a, 29-61.

BRANCA P. - COLOMBO F., *La ricerca-azione: strumenti per la fase di promozione. Animazione Sociale*, 2, 2003b, 75-84.

BRANCA P. - COLOMBO F., *La ricerca-azione come attivazione delle comunità locali. Animazione Sociale*, 4, 2003c, 27-64.

*Dispense dei docenti.*



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca quantitativa	Bertazon Letizia	5	40

- Obiettivi** Il corso si propone di:
1. introdurre le studentesse e gli studenti alle problematiche e agli strumenti di base della ricerca sociale, sia sotto il profilo teorico, sia sotto il profilo applicativo, con particolare riferimento ai metodi orientati al trattamento dei dati quantitativi;
  2. condurre le studentesse e gli studenti ad acquisire consapevolezza delle diverse fasi del processo di ricerca, ponendo attenzione agli attori sociali che vi partecipano con ruoli e funzioni differenti, alle decisioni di vario genere che devono essere man mano affrontate, al problema della gestione delle risorse;
  3. prendere in esame le principali soluzioni operative adottate per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati quantitativi (cenni).

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

- Contenuto del corso**
1. Introduzione sulle finalità e i compiti della ricerca scientifica. La ricerca come processo.
  2. Il fabbisogno conoscitivo e le risposte della ricerca scientifica.
  3. Le fasi logiche e strategiche nel processo della ricerca. I livelli del problema conoscitivo.

4. L'inchiesta campionaria;
5. Le fonti di distorsione;
6. I disegni di campionamento.

**Metodologia** Le lezioni in aula verteranno sui contenuti dei testi messi a programma e su eventuale, ulteriore materiale didattico integrativo. Sarà inoltre previsto uno spazio dedicato alla costruzione di uno strumento standardizzato d'indagine empirica.

**Modalità d'esame** Esame scritto sugli appunti del corso e sui volumi messi a programma.

**Apporto specifico al profilo professionale** Il corso intende offrire agli studenti le competenze per contribuire a progettare e a realizzare un percorso di ricerca prevalentemente di tipo quantitativo, finalizzandolo all'acquisizione di dati utili alle diverse posizioni professionali che essi andranno a ricoprire.

**Contatti** l.bertazon@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuali obbligatori di approfondimento:** MARRADI A., *Metodologia delle scienze sociali*, il Mulino, 2007.



GIRARDI D., *Gioventù corte. I giovani adulti di origine straniera*, Franco Angeli, Milano, 2012.

*Altri materiali didattici saranno affrontati e discussi nel corso delle lezioni.*

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca qualitativa	Girardi Davide	5	40

**Obiettivi** Al termine del corso lo studente:

1. comprende la connessione fra i mutamenti in corso nelle società complesse e la domanda di ricerca di tipo qualitativo;
2. conosce le principali tecniche di ricerca qualitative-empatiche;
3. conosce i criteri generali con cui applicare il complesso delle tecniche metodologiche qualitative che possono essere utilizzate nella professione dell'educatore sociale.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso** Nel suo insieme, il corso si propone di offrire allo studente gli strumenti concettuali per comprendere:

1. da dove viene il bisogno di qualità, che alimenta l'interesse e l'uso della ricerca qualitativa;
2. i principali approcci metodologici, in un'ottica di integrazione qualitativa-quantitativa;
3. le fasi del ciclo metodologico in relazione ai vari tipi di indagine empirica;
4. le tipologie delle tecniche qualitative applicabili nel campo della professione dell'educatore sociale.



<b>Metodologia</b>	La didattica è svolta attraverso le lezioni frontali, incontri di discussione, strumenti tecnologici.
<b>Modalità d'esame</b>	La verifica della preparazione avviene con l'esame scritto del singolo studente.
<b>Apporto specifico al profilo professionale</b>	Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere la specificità delle metodologie qualitative attraverso un'ampia ricognizione dei principali contenuti disciplinari, cercando di tener conto del profilo interdisciplinare della professione educativa e degli sbocchi occupazionali nei servizi alla persona e alla famiglia.
<b>Contatti</b>	d.girardi@iusve.it
<b>Orario ricevimento</b>	La docente riceve su richiesta degli studenti, accordandosi preventivamente via mail.
<b>Bibliografia</b>	<b>Manuali obbligatori di riferimento:</b> SILVERMAN D., <i>Come fare ricerca qualitativa</i> , Edizione Italiana a cura di Giampietro Gobo, Carocci Editore, Milano, 2003, (Capitoli dal 1 all'11; capp. 15,16, 19,20,21). MELUCCI A. (a cura di) <i>Verso una sociologia riflessiva. Ricerca qualitativa e cultura</i> , Bologna, il Mulino, 1998, (introduzione e capitolo 1).

SALERNO V., 1 *“Le trasformazioni del legame sociale. La questione della generazione e della rigenerazione del legame sociale: la figura e il compito dell'educatore sociale”* in SALERNO V. - VISENTIN M., *La rigenerazione del legame sociale*, Libreria Universitaria, 2011.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione minorile	Crocetta Christian	5	40

**Obiettivi** Il corso intende fornire gli strumenti essenziali per la comprensione delle principali disposizioni normative (a livello nazionale e internazionale) in ambito minorile, evidenziandone la natura interdisciplinare, sia interna (connessione fra diversi rami del diritto) sia esterna (legami con altre discipline curriculari: antropologia, etica, psicologia, pedagogia). Il corso intende soffermarsi sugli aspetti di particolare interesse per la professione socioeducativa, connettendo le tematiche trattate con la quotidianità del lavoro educativo in particolare in contesti di difficoltà o disagio e volendo mettere in luce anche gli aspetti relativi alla promozione del benessere del minore.

**Prerequisiti richiesti** Studio personale dei fondamenti giuridici.

- Contenuto del corso**
1. Introduzione ai concetti e principi giuridici fondamentali: gli ambiti definatori del diritto, le fonti normative; il soggetto giuridico; le capacità del minore.
  2. La nascita del diritto minorile.
  3. I diritti umani dei minori
  4. La tutela del minore sul piano amministrativo e giurisdizionale.
  5. La tutela e l'autonomia del minore in ambito familiare.

6. Il minore nella società (cenni): diritti di libertà, minori istruzione e lavoro, minori e salute, minori e mass media.
7. La particolare condizione del minore straniero
8. I principali profili processuali del sistema penale minorile italiano: i caratteri del processo penale minorile, l'iter ordinario e i procedimenti speciali del processo penale minorile (cenni), la sospensione del processo e la messa alla prova.

**Metodologia** Lezioni frontali partecipate, studio di caso, lavori di approfondimento individuali o in gruppo. Eventuali seminari di approfondimento con l'intervento di esperti del settore.

**Modalità d'esame** L'esame finale si svolgerà in forma orale sui contenuti del corso, integrato eventualmente da un paper (facoltativo) di approfondimento, a partire da un caso pratico, su un tema concordato con il docente.

**Apporto specifico al profilo professionale** Il corso intende fornire all'educatore sociale gli strumenti essenziali per la comprensione del vigente quadro normativo (nazionale e internazionale) in materia di minori, riflettendo sulle connessioni con le altre discipline curriculari e con la quotidianità del lavoro educativo, in particolare in contesti di difficoltà o disagio, nonché mettendo in luce anche gli aspetti relativi alla promozione del benessere del minore.



**Contatti** c.crocetta@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve nel suo studio su appuntamento, accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuale obbligatorio di riferimento:**  
*Appunti dalle lezioni, integrati dal seguente testo:*  
A.C. MORO, *Manuale di diritto minorile*, Zanichelli, 2008 (parti indicate dal docente a lezione).

**Testi di approfondimento:**

V. BELOTTI – R. RUGGIERO, *Vent'anni di infanzia*, Guerini studio, 2009.

R. BOSISIO, *Bambini e agire morale. Rappresentazioni delle norme e dei diritti nell'infanzia e nell'adolescenza*, Guerini scientifica, 2010.

E. COLOMBO – L. DOMANESCHI – C. MARCHETTI, *Una nuova generazione di italiani. L'idea di cittadinanza tra i giovani figli di immigrati*, FrancoAngeli, 2009.

G. DALLA ZUANNA – P. FARINA – S. STROZZA, *Nuovi Italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro paese?*, Il Mulino, 2009.

F. DETTORI, *Giustizia minorile e integrazione sociale*, FrancoAngeli, 2010.

C. DRIGO - F. SANTAMARIA, *Tutori volontari e bambini*, Guerini studio, 2009.

L. FADIGA, *Il giudice dei minori*, Il Mulino, 2010

A. FARINA – M. TOSO, *Famiglie affidatarie e welfare society*, LAS, 2008.

J. KORCZAK, *Il diritto del bambino al rispetto*,

Luni editrice, 2004.

F. MONTECCHI, *Dal bambino minaccioso al bambino minacciato. Gli abusi e la violenza in famiglia: prevenzione, rilevamento e trattamento*, FrancoAngeli, 2011.

M.T. PEDROCCO BIANCARDI – A. TALEVI (a cura di), *La voce dei bambini nel percorso di tutela. Aspetti psicologici, sociali e giuridici*, FrancoAngeli, 2011.

V. POCAR – P. RONFANI, *La famiglia e il diritto*, Laterza, 2008.

Pontificio Consiglio per la famiglia, *Famiglia, matrimonio e "unioni di fatto"*, LEV, 2000.

F. TONUCCI, *Se i bambini dicono: adesso basta!*, Laterza, 2003.

F. TONUCCI, *La città dei bambini*, Laterza, 2005.

Viene, infine, consigliata la consultazione dei seguenti materiali:

Ufficio del Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto, *Linee Guida 2008 per i servizi sociali e socio-sanitari. La cura e la segnalazione*, Reg. Veneto, 2008, scaricabile online su:

[http://tutoreminori.regione.veneto.it/gestione/documenti/doc/LINEE\\_GUIDA2008\\_web.pdf](http://tutoreminori.regione.veneto.it/gestione/documenti/doc/LINEE_GUIDA2008_web.pdf)

Ufficio del Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto, *Linee Guida 2008 per i servizi sociali e socio-sanitari. L'affido familiare*, Reg. Veneto, 2008 scaricabile online su:

[http://tutoreminori.regione.veneto.it/gestione/documenti/doc/LG\\_AFFIDO\\_2008\\_web.pdf](http://tutoreminori.regione.veneto.it/gestione/documenti/doc/LG_AFFIDO_2008_web.pdf)



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Progettazione educativa e linguaggi creativi	Ferraro Lucia Bordignon Pierangelo	10	80

- Obiettivi**
1. Fornire i fondamenti della progettazione in campo educativo: cosa significa progettare in campo educativo? Quali gli attori in gioco? Come analizzare una situazione educativa? Come definire gli obiettivi? Quali linguaggi utilizzare per raggiungere gli obiettivi educativi?
  2. Offrire conoscenze per progettare e realizzare modelli, procedure e prototipi per l'innovazione educativa e didattica: multimedia, tecniche narrative, sviluppo di rete con il territorio.
  3. Sperimentare/realizzare concretamente un prodotto educational a tutti gli effetti.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

- Contenuto del corso**
1. Fondamenti teorici della progettazione educativa.
  2. Innovazione educativa: come dove quando perché.
  3. Finzione, civiltà mediatica e linguaggi creativi: dall'individualismo alla resistenza morale.
  4. Studio e sperimentazione di alcune forme di teatro sociale.

5. Realizzazione – ad opera degli studenti – di un progetto di teatro sociale. Il modulo sarà sviluppato in collaborazione con lo staff del Teatro Stabile di Innovazione La Piccionaia di Vicenza.

**Metodologia** Si propongono lavori personali e di gruppo, tecniche di gestione interattiva dell'aula, percorsi guidati, apprendimenti esperienziali.

**Modalità d'esame** La modalità di valutazione verterà sugli apprendimenti concettuali, sulla capacità progettuale dimostrata in relazione agli assiomi educativi appresi, nonché sulla qualità del prodotto finale realizzato.

**Apporto specifico al profilo professionale** Il laboratorio intende far riflettere sulla progettazione educativa in chiave teorica e pratica, sperimentare concretamente alcune forme di teatro sociale e realizzare un progetto educativo attraverso tecniche e modalità creative e innovative.

**Contatti** l.ferraro@iusve.it  
p.bordignon@iusve.it

**Orario ricevimento** La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.



## Bibliografia

### Manuali obbligatori di riferimento:

W. BRANDANI – M. TOMISICH, *La progettazione educativa. Il lavoro sociale nei contesti educativi*, Roma, Carocci, 2005.

A. ROSSI GHIGLIONE, *Fare teatro sociale. Esercizi e progetti*, Audino, 2007.

### Testi di approfondimento:

M. AUGÈ, *La guerra dei sogni: esercizi di etno-fiction*, Eleuthera, 1998.

A. BOAL, *Il poliziotto e la maschera*, La Meridiana, 2009.

A. BOAL, *Dal desiderio alla legge. Il teatro di cittadinanza*, La Meridiana, 2002.

A. BOAL, *Arcobaleno del desiderio*, La Meridiana, 2010.

M. MCLUHAN, *Gli strumenti del comunicare*, Il saggiatore, 2008.

A.M. MONTEVERDI, *Nuovi media, nuovo teatro. Teorie e pratiche tra teatro e digitalità*, Franco-Angeli, 2011.

PED  
terzo anno  
2013-2014

PED



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia II (Psicologia dell'educazione)	Gianoli Ernesto	5	40

**Obiettivi** Il corso si propone di illustrare i principali modelli e le strategie di intervento più significative elaborate nell'ambito della psicologia dell'educazione, con particolare attenzione alle aree della scuola e della famiglia. Specificatamente alla fine del corso lo studente sarà in grado di:

1. illustrare i modelli, i concetti e i metodi principali della psicologia dell'educazione;
2. valutare criticamente le teorie e gli studi scientifici sulla psicologia dell'educazione;
3. descrivere le fasi di un intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare secondo il modello di Educazione Integrativa.

**Prerequisiti richiesti** Conoscenza dei modelli della psicologia generale e della personalità.

**Contenuto del corso** Il programma del corso prevede i seguenti argomenti:

1. definizione ed oggetto della psicologia dell'educazione;
2. gli sviluppi storici della psicologia dell'educazione;
3. le teorie e i metodi di studio della psicologia dell'educazione;
4. modelli di intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare;

5. il modello di Educazione Proattiva e Ricostruttiva Interpersonale.

**Metodologia** Lezioni teorico-pratiche in aula (3 cfu); Esercitazioni (2 cfu).

**Modalità d'esame** Esame scritto: questionario con domande a scelta multipla; portfolio delle esercitazioni scritte.

**Apporto specifico al profilo professionale** Il corso, in collegamento con le discipline pedagogico-educative, intende offrire allo studente le basi teoriche e metodologiche per saper declinare il sapere psicologico in chiave educativa, soprattutto nel lavoro con bambini e giovani. Il dato tecnico, pur importante, sarà così inserito in una cornice teorica ben definita e responsabilmente scelta.

**Contatti** e.gianoli@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuali obbligatori di riferimento:**  
CARUGATI F. - SELLERI P., *Psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Bologna, 2005.  
ERSKINE R - MORSUND J. P. - TRAUTMAN R. L., *Beyond empathy*, Brunner/Mazel, New York, 1999.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'orientamento educativo	Isdraele Romano Annalisa	5	40

- Obiettivi**
1. Acquisire conoscenze riguardo al concetto di orientamento educativo.
  2. Acquisire conoscenze relative a strumenti concettuali ed operativi utili alla progettazione e realizzazione di interventi di orientamento in un'ottica educativa.
  3. Acquisire abilità nell'individuazione dei costrutti dell'orientamento nell'ambito di un intervento educativo (scolastico, professionale, sociale e vocazionale).
  4. Acquisire competenze nella pianificazione e attuazione di interventi di orientamento nelle diverse aree o ambiti di intervento propri dell'educatore sociale.
  5. Acquisire competenze nella conduzione di un colloquio di orientamento educativo.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

- Contenuto del corso**
1. Concetto di orientamento.
  2. Modelli di orientamento.
  3. L'orientamento educativo-esistenziale.
  4. Presupposti teorici (costrutti, dimensioni, soggetti ed obiettivi dell'orientamento)
  5. Metodologia dell'orientamento.
  6. Orientamento e stadi evolutivi (ad intero arco di vita).
  7. Esercitazioni: project work.

- Metodologia**
1. Parte teorica: lezioni frontali, presentazione di progetti e dati relativi a ricerche sul campo, lavori di gruppo.
  2. Esercitazioni pratiche: indicazioni metodologico-operative ed attività di supervisione on line finalizzate alla redazione di un elaborato scritto (project work).
  3. Utilizzo della Piattaforma multimediale a scopo esercitativi e di comunicazione.

- Modalità d'esame**
1. Illustrazione di un project work in orientamento educativo (elaborato scritto).
  2. Colloquio sui nuclei teorici del corso.

**Apporto specifico al profilo professionale** La laurea triennale in Scienze dell'Educazione - Educatore Sociale vede nell'obiettivo dell'"orientamento" uno degli ambiti più specifici e fondanti, spendibile in contesti quali la Scuola, le Istituzioni civili e il Terzo Settore.

**Contatti** a.isdraeleromano@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.



**Bibliografia** *Dispense a cura della docente, unitamente ai testi di seguito indicati:*

### 1) PARTE TEORICA

#### **Manuale obbligatorio di riferimento:**

DE PIERI S. *Orientare è educare. Studi e saggi psicologici e pedagogici* 2 voll., Edizioni Libreriauniversitaria.it, Padova, 2012.

#### **Testi di approfondimento:**

BATINI F., *Manuale per orientatori: metodi e scenari per l'empowerment personale e professionale*, Erickson, Trento, 2005.

COSPES (a cura di), *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi*, LAS, Roma 2009 (II edizione riveduta e aggiornata).

DE PIERI S., *Progetto di sé e partecipazione. Psicodinamica esistenziale*, Libreriauniversitaria Ed., Padova 2012.

IARD – COSPES, *Centra la scelta*, Franco Angeli, Milano 2005.

ISFOL, *Giovani protagonisti del futuro. Indagine sociale sul disagio giovanile ed interventi di prevenzione*, Effetto Immagine, Roma 2011.

ISFOL, *Rapporto orientamento 2010. L'offerta e la domanda di orientamento in Italia*, Rubbettino Ed., Soveria Mannelli (CZ) 2011.

MACARIO L. - SARTI S., *Crescita e orientamento*, LAS, Roma 1999.

MALIZIA G. - NANNI C. (a cura di), *Giovani, orientamento, educazione*, LAS, Roma 1999.

VIGLIETTI M., *Orientamento. Una modalità educativa permanente*, SEI, Torino 1989.

VIGLIETTI M., *Educare alla scelta*, SEI, Torino 1995.

### 2) ESERCITAZIONI

#### **Manuali obbligatori di riferimento:**

BALDINI M. - MIOLA A. - NERI P. A., *Lavorare per Progetti. Project Management e processi progettuali*, Franco Angeli, Milano, 2005.

FORTI D. - MASELLA F., *Lavorare per progetti*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2004.

LEONE L. - PREZZA M., *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, Franco Angeli, Milano 2004.

ROLLO E., *Lo psicologo e la progettazione in ambito clinico, sociale, evolutivo e del lavoro*, UPSEL Domeneghini, Padova, 2009.

SIZZA R., *Progettare nel sociale. Regole, metodi e strumenti per una progettazione sostenibile*, Franco Angeli, Milano, 2003.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia II (Pedagogia Sperimentale)	Benvenuti Loris	5	40

- Obiettivi** Il corso si propone di:
1. far comprendere il campo e l'oggetto di studio della pedagogia sperimentale in rapporto con le altre scienze dell'educazione;
  2. introdurre ai principali ambiti di indagine, con riferimento ai vari contesti sociali ed educativi;
  3. introdurre alle metodologie e le tecniche prevalentemente utilizzate sia di tipo quantitativo che qualitativo;
  4. introdurre alla pratica riflessiva sulla propria esperienza come forma di ricerca educativa.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso** Le "scienze dell'educazione" contemporanee fanno riferimento sempre più alla ricerca sperimentale. Essa si propone di fornire evidenze utili all'azione educativa e all'assunzione di decisioni di politica educativa.  
La ricerca empirica in educazione nasce alla fine dell'Ottocento, sotto il nome di Pedagogia sperimentale (termine coniato da Ernst Meumann, nel 1900). La Pedagogia sperimentale si sviluppa in parallelo alla Psicologia sperimentale e in contrapposizione con la tradizione

filosofica, con l'intento di utilizzare il metodo delle scienze sperimentali ai fenomeni educativi, e in particolare le procedure di controllo "scientifico".

Questo approccio originario si è evoluto privilegiando i "metodi quantitativi", ma la complessità delle pratiche educative ha via via imposto la rilevanza e pertinenza di un ricorso anche ai "metodi qualitativi", fino all'odierno approccio "multi metodo".

Infine una parte sarà dedicata alla riflessività come modo di pensare e di ricerca nella pratica educativa dell'educatore.

**Metodologia** Lezioni frontali esposte con utilizzo di diverse tecniche. Approfondimenti di alcuni aspetti del metodo in forma personale e in gruppo e discussione in aula.

**Modalità d'esame** Esame orale.

**Apporto specifico al profilo professionale** La disciplina intende fornire agli studenti competenze metodologiche e di indagine utili per analizzare, progettare e valutare interventi in campo socio-educativo, nonché interpretare e comparare altre esperienze.

**Contatti** l.benvenuti@iusve.it



**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** **Manuali obbligatori di riferimento:**  
GATTI R., *Che cos'è la pedagogia sperimentale*, Carocci, Roma, 2009.  
MORTARI L., *Apprendere dall'esperienza*, Carocci, Roma, 2010.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità II	Biagi Lorenzo	5	40

**Obiettivi** Il corso si propone di enucleare la figura dell'educatore sociale alla luce degli sviluppi sia sociali che culturali della nuova relazione tra persona società istituzioni ed in particolar modo alla luce della nuova "domanda di comunità" presente nel mondo della globalizzazione.

**Prerequisiti richiesti** È richiesta la frequenza al corso di Pedagogia sociale I.

**Contenuto del corso** **I PARTE**  
**ARTICOLAZIONI DELLA PEDAGOGIA SOCIALE E DI COMUNITÀ**  
Nella prima parte del corso verranno richiamate le articolazioni fondamentali della pedagogia sociale oggi, in vista della individuazione della specificità del sociale oggi. Natura del sociale oggi: principali teorie tra sociologia, psicologia e filosofia. Verrà proposta anche una sintesi prospettica della ricerca sul "capitale sociale" in relazione alla comunità e alla pedagogia sociale. Verrà analizzata la triade fondamentale della persona-comunità-istituzioni come orizzonte di riferimento della nuova pedagogia sociale in vista della preparazione della figura professionale dell'educatore sociale. Verranno individuati anche alcuni punti essenziali della



relazione tra pedagogia sociale ed etica sociale oggi, all'interno dell'orizzonte dell'etica del riconoscimento.

## **II PARTE**

### **L'EDUCATORE SOCIALE COME RIGENERATORE DI LEGAME SOCIALE**

Nella seconda parte del corso ci si soffermerà su alcuni aspetti professionali dell'educatore sociale come attore di raccordo tra le figure impegnate sul territorio a rigenerare il capitale sociale di una comunità e il senso del legame solidale.

Il corso prevede quindi l'apprendimento della pedagogia sociale e di comunità secondo quattro livelli :

1. come apprendimento sociale;
2. come comunità di pratiche;
3. come forma di vita/stile di vita;
4. come apprendimento cooperativo.

**Metodologia** Lezioni frontali, esercitazioni personali e per gruppi di interesse, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti personali sulla base anche delle propensioni di ciascuno. Formazione personale assistita su particolari questioni individuate anche dai partecipanti.

**Modalità d'esame** L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale con la

predisposizione, presentazione e discussione di una piccola ricerca antropologica sulla base del metodo dell'osservazione partecipante concordata col docente. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

### **Apporto specifico al profilo professionale**

La disciplina intende fornire agli studenti alcuni orientamenti in vista della declinazione della figura dell'educatore sociale nel contesto di vita odierno. L'educatore sociale diventa una figura chiave per educare le persone, la comunità e le istituzioni ad essere costantemente impegnate a costruire legame sociale e appartenenza, solidarietà e comunità aperte, a cominciare da coloro che sono emarginati o nelle condizioni di rotolare verso l'esclusione sociale.

**Contatti** l.biagi@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia** P. RICOEUR, *Percorsi del riconoscimento*, Cortina, Milano 2005.  
L. BIAGI, *Il sociale luogo delle nuove pratiche del riconoscimento*, in "Etica per le professioni", n.3/2009.



H. PLESSNER, *I limiti della comunità. Per una critica del radicalismo sociale*, Laterza, Roma 2001.

R. SPAEMANN, *Persone. Sulla differenza tra 'qualcosa' e 'qualcuno'*, Laterza Editore, Roma-Bari.

C. TAYLOR, *Etica e umanità, Vita e pensiero*, Milano 2004.

C. TAYLOR, *Gli immaginari sociali moderni*, Meltemi, Roma 2005.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione dei servizi alla persona	Crocetta Christian	5	40

- Obiettivi**
1. Riflettere sul concetto di persona nella vigente normativa (europea, nazionale e regionale), nelle diverse accezioni utilizzate: persona fisica e giuridica, persona normodotata, persona svantaggiata, debole o vulnerabile.
  2. Inquadrare storicamente i cambiamenti normativi realizzati in materia di servizi alla persona.
  3. Distinguere i diversi servizi alla persona, a seconda dell'ambito di appartenenza e del livello sociale o sanitario prevalente.
  4. Fornire gli strumenti essenziali per la comprensione della disciplina legislativa vigente in materia di tutela di alcune categorie di persone vulnerabili.
  5. Focalizzare i caratteri principali relativi agli attori pubblici e privati impegnati nell'erogazione dei servizi alla persona.

**Prerequisiti richiesti** Studio personale dei fondamenti giuridici.

**Contenuto del corso**

1. I servizi alla persona: inquadramento storico, principi costituzionali, le principali disposizioni normative in materia.



2. Persona svantaggiata, debole o vulnerabile: analisi delle disposizioni internazionali in materia.
  3. I servizi alla persona rivolti ad alcune categorie di soggetti vulnerabili: disabili, anziani, disagio mentale, altre marginalità sociali.
  4. I soggetti incapaci ex lege e le forme di tutela/curatela/sostegno previste a loro supporto.
  5. I principali attori pubblici e privati nell'erogazione dei servizi alla persona: gli enti territoriali (cenni).
  6. I principali attori pubblici e privati nell'erogazione dei servizi alla persona: la normativa relativa al terzo settore.
- Metodologia** Lezioni frontali partecipate, eventuali lavori di approfondimento in gruppo.  
Eventuali seminari di approfondimento con l'intervento di esperti.
- Modalità d'esame** L'esame finale si svolgerà in forma orale.
- Apporto specifico al profilo professionale**
1. Fornire gli strumenti essenziali relativi alle forme di tutela legislativa esistenti previste per alcune categorie di soggetti e ambiti considerati deboli o da tutelare: disabili, anziani, giovani.
  2. Analizzare il vigente quadro normativo (nazionale e regionale) negli ambiti di interesse del Terzo settore.

3. Focalizzarsi in particolare sugli aspetti relativi alle organizzazioni che ne fanno parte (cooperative sociali e associazioni di promozione sociale, in particolare), trattando anche gli aspetti relativi alle principali formalità per la loro costituzione, in chiave auto-imprenditoriale.

**Contatti** c.crocetta@iusve.it

**Orario ricevimento** Il docente riceve nel suo studio su appuntamento, accordandosi preventivamente via mail.

**Bibliografia**

**Manuali obbligatori di riferimento:**  
F. FRANZONI – M. ANCONELLI, *La rete dei servizi alla persona*, Roma, Carocci, 2003, pp. XXX.  
C. CROCETTA, *Lineamenti di diritto privato del terzo settore*, Padova, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2013, pp. 73-83; 89-94.

**Testi di approfondimento:**  
F. PAINI – G. SENSI, *Tra il dire e il welfare*, Milano, edizioni Altraeconomia, 2012.  
G. ARENA, *Cittadini attivi*, Bari-Roma, Laterza, 2006.  
G. COSTA (a cura di), *La solidarietà frammentata. Le leggi regionali sul welfare a confronto*, Milano, B. Mondadori, 2009.  
G. COSTA (a cura di), *Diritti in costruzione. Presupposti per una definizione efficace dei livelli*



*essenziali di assistenza sociale*, Milano, B. Mondadori, 2012.

M. CAMPEDELLI – P. CARROZZA – L. PEPINO, *Diritto di welfare. Manuale di cittadinanza e istituzioni sociali*, Il Mulino, 2010.

*Altra bibliografia specifica e aggiornata sarà segnalata a lezione dal docente.*

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia preventiva II	Rhazzali Khalid	5	40

**Obiettivi** Il corso intende affrontare le tematiche della marginalità in chiave interculturale: dall'integrazione degli immigrati nella società alle dinamiche di relazione tra persone di diverse origini culturali e religiose in contesti quotidiani di vita, alla gestione dei pregiudizi e degli atti di discriminazione in contesti plurali.

**Prerequisiti richiesti** Nessuno.

**Contenuto del corso** Il corso intende affrontare le tematiche della marginalità in chiave interculturale: dall'integrazione degli immigrati nella società alle dinamiche di relazione tra persone di diverse origini culturali e religiose in contesti quotidiani di vita, alla gestione dei pregiudizi e degli atti di discriminazione in contesti plurali.

Lo sviluppo, da parte dell'educatore, di competenze interculturali adatte ad accompagnare i percorsi di crescita dei ragazzi di seconda generazione.

**Metodologia**

1. Lezioni frontali in aula.
2. Lavori individuali e di gruppo, con restituzione in plenaria.



3. Utilizzo di materiali multimediali (filmati, registrazioni, immagini).
4. Eventuale coinvolgimento di ospiti esterni.

<b>Modalità d'esame</b>	Esame orale.
<b>Apporto specifico al profilo professionale</b>	L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.
<b>Contatti</b>	khalid.rhazzali@unipd.it
<b>Orario ricevimento</b>	Il docente riceve alla fine delle lezioni oppure su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.
<b>Bibliografia</b>	<i>Dispensa a cura del docente. Ulteriori testi saranno indicati dal docente alla prima lezione del corso.</i>

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio III (Laboratorio di Politica sociale e nuovo welfare)	Beraldo Carlo Padovan Maurizio	10	80

**Obiettivi** Il corso, articolato in due moduli: Modulo 1- Politica sociale (prof. Beraldo) – 5CFU; Modulo 2 – Nuovo welfare (prof. Padovan) – 5 CFU.

Il laboratorio si propone di:

**1. Modulo 1- Politica sociale**

- Conoscere la rete dei servizi sociali/sanitari/educativi operanti territorialmente, approfondendo le caratteristiche di funzionamento delle organizzazioni coinvolte, ponendo una particolare attenzione alla complessa realtà della imprenditorialità sociale.
- Studiare le ragioni economiche, la struttura e il funzionamento delle organizzazioni private operanti nel settore del welfare. Gli studenti impareranno come identificare l'imprenditorialità sociale nell'ampio contesto istituzionale.

**2. Modulo 2 - Nuovo welfare**

- Favorire la conoscenza della mappa delle politiche/iniziative di nuovo welfare avviate nel territorio nazionale/UE, ivi comprese quelle di natura sperimentale.
- Analizzare talune esperienze alla luce delle conoscenze maturate durante l'intero percorso di studi;



- Ricercare soluzioni possibili destinate alla sperimentazione;
- Elaborare e proporre elementi di innovazione, correzione e integrazione alla luce delle riforme istituzionali in corso.

**Prerequisiti richiesti** Per sostenere l'esame relativo al Modulo 2 (Nuovo welfare) si prevede che sia stato frequentato il Modulo 1 (Politica sociale) e sostenuto il relativo esame.

**Contenuto del corso**

**1. Modulo 1- Politica sociale**

- Concetti di politica sociale e di stato sociale: diverse fasi di sviluppo. Teorie interpretative verso la politica sociale e lo stato sociale. I principali campi di intervento delle politiche sociali. I principali "attori" delle politiche sociali;
- I "diritti" (e i doveri) di cittadinanza (civili, politici, sociali). La politica sociale come parte delle politiche pubbliche;
- La povertà e le sue diverse dimensioni, quantitative, qualitative e geografiche;
- Caratteristiche del welfare italiano: evoluzione normativa dei principali interventi nelle materie socio assistenziali, sociosanitarie e socio educative in Italia: le conseguenze organizzative;
- Problematiche attuali (demografiche, socio-economiche, politico-istituzionali) del welfare italiano e di quello europeo: i diversi orientamenti di politica sociale in Italia, a livello regionale, in tempi di federalismo;

**Metodologia**

**1. Modulo 1 – Politica sociale**

- Lezioni frontali con strumentazione multimediale, letture per gruppi di interesse e con riferimento a problematiche di attualità e alle esperienze professionali eventualmente praticate, discussioni plenarie.

**2. Modulo 2 – Nuovo welfare**

Esercitazioni tese a favorire:

- l'applicazione costante e creativa dello studente;
- la partecipazione finalizzata alla definizione di soluzioni;

- La pianificazione sociale quale processo di attuazione organizzativa delle politiche sociali Approfondimento dei contesti organizzativi e funzionali caratterizzanti la rete dei servizi alla persona e dei diversi "attori" impegnati nella implementazione del welfare territoriale.
- 2. Modulo 2 – Nuovo welfare**
- Mappa delle politiche/iniziative di nuovo welfare.
  - Caratteristiche delle esperienze di nuovo welfare.
  - Capacità di risposta ai problemi attuali in ragione dei cambiamenti socio-economici, demografici e politico-istituzionali.
  - Innovazione sociale e Organizzazioni a Movimento Ideale.



	<ul style="list-style-type: none"><li>la pratica dell'argomentazione costruttiva.</li></ul>	<b>Contatti</b>	prof. Beraldo: c.beraldo@iusve.it prof. Padovan: m.padovan@iusve.it
<b>Modalità d'esame</b>	<p><b>1. Modulo 1 – Politica sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. La valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni: sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.</li></ul> <p><b>2. Modulo 2 – Nuovo welfare</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>Lo studente sarà chiamato ad esporre lo studio di un caso secondo quanto appreso nel laboratorio. La valutazione terrà conto in egual misura dello studio (capacità di analisi e di argomentazione) e del livello di applicazione e di partecipazione al laboratorio. L'aula lavorerà alla costruzione di un evento seminariale sul nuovo welfare.</li></ul>	<b>Orario ricevimento</b>	L'orario di ricevimento sarà comunicato all'inizio delle lezioni.
<b>Apporto specifico al profilo professionale</b>	La disciplina verrà approfondita affrontando le politiche sociali in riferimento al ruolo e alle funzioni specifiche dell'educatore sociale nei diversi contesti professionali e progettuali, favorendo la conoscenza di casi di riferimento del nuovo welfare attraverso strumenti di lettura del contesto di applicazione e capacità di intervento progettuale.	<b>Bibliografia</b>	<p><b>Manuali obbligatori di riferimento:</b></p> <p>Y. KAZEPOV - DOMENICO CARBONE, <i>Che cos'è il welfare state</i>, Carocci, 2007.</p> <p>G. BERTIN - L. FAZZI, <i>La governance delle politiche sociali in Italia</i>, Carocci, 2010.</p> <p>E. RIPAMONTI, <i>Collaborare – Metodi partecipativi per il sociale</i>, Carocci, 2012.</p> <p>C. BERALDO, <i>Appunti di approfondimento sul tema della Pianificazione Sociale (dispensa)</i>. <i>Altri materiali di studio saranno opportunamente illustrati all'inizio del Modulo 2.</i></p> <p><b>Testi di approfondimento:</b></p> <p><b>Modulo 1:</b></p> <p>B. SORGE, <i>Introduzione alla Dottrina sociale della Chiesa</i>, Queriniana, 2011.</p> <p>G. ESPING - ANDERSEN, <i>Oltre lo stato assistenziale</i>, Garzanti, 2010.</p> <p>Y. KAZEPOV (a cura), <i>La dimensione territoriale delle politiche sociali in Italia</i>, Carocci, 2009.</p> <p>T.H. MARSHALL, <i>Cittadinanza e classe sociale</i>, Laterza, 2002.</p> <p>AA.VV., <i>Il capitale sociale, istruzioni per l'uso</i>, ed. Il Mulino, 2001.</p>



**Modulo 2:**

L. BRUNI, *La ferita dell'altro. Economia e relazioni umane*, Il Margine, 2007.

L. BRUNI, *Le prime radici. La via alla cooperazione e al mercato*, Il Margine, 2012.

